

## SANITA' E DINTORNI

### ALTRI STRUMENTI DI AUTODIFESA? NO, AI VIGILI E' MEGLIO NON DARLI

#### CAMILLO VALGIMIGLI \*

In poco più di 8 giorni due avvenimenti di portata internazionale, i funerali di Pavarotti e il Festival di Filosofia, hanno dimostrato - in modo del tutto positivo - la "capacità" di questa città di affrontare in modo responsabile, consapevole e paziente importantissimi eventi che possono mettere in seria difficoltà la sicurezza dei cittadini. Ciò nonostante, stiamo assistendo, proprio in questi giorni, ad incredibili ossessive richieste del sindacato dei vigili, del presidente Atcm, della stessa Cisl e dello stesso questore, di ulteriori strumenti di difesa e di "divise" sugli autobus.

Nonostante l'introduzione degli spray al peperoncino e dei manganelli a disposizione dei nostri vigili urbani, nella tavola rotonda organizzata dal sindacato della polizia municipale per discutere sulle attuali politiche in materia di ordine pubblico, è emerso il malcontento non solo per motivi economici, ma anche e soprattutto per "mancanza di strumenti di difesa". Ma non basta: in seguito agli episodi di aggressione nei confronti dei controllori e dei passeggeri, il presidente dell'Atcm (cui si sono associati Cisl e questore) è arrivato addirittura a proporre il posto di guida blindato per i conducenti dell'autobus e vigilantes in divisa per proteggere i cittadini e per colpire coloro che non pagano il biglietto.

Il buon senso e l'opportunità di tornare con i piedi per terra, sollecitato dalla Filc-Cgil "contro le divise sugli autobus", spinge questa rubrica a mettere per l'ennesima volta, il dito sulla piaga di tanti, troppi vigili urbani e vigilantes modenesi inadatti ad indossare una divisa. Occorre sottolineare fino alla noia che esiste davvero "la sindrome della divisa da vigilessa e da vigile", disturbo che va affrontato con test e interventi di salute mentale. Persone di per sé normali nel quotidiano e nel rapporto con gli altri, brave e capaci nel fare il loro mestiere, una volta indossata una divisa, in particolar modo quella di vigile urbano accessibile a tutti, assumono atteggiamenti da kapò, alla ricerca costante e continua di infliggere multe e castighi, sostenitori della validità dell'atteggiamento punitivo rispetto a quello educativo. E questo accade purtroppo soprattutto a livello femminile. Le nostre vigilesse continuano a dimostrarsi particolarmente severe e puntigliose, dando la sensazione di voler superare il loro minor potere contrattuale e la minor prestanza fisica rispetto ai colleghi maschi. Con la divisa addosso, queste persone troppo spesso assumono una personalità distorta, spesso ai confini con la patologia. È questo il motivo per cui continuiamo a chiedere che debbano essere sottoposte a test psicoattitudinali prima dell'assunzione. Non si sta purtroppo ancora prendendo coscienza di questa situazione e che non c'è feeling tra la cittadinanza e la maggior parte dei nostri vigili. Insistere perciò sulla necessità di fornire loro più armi ed inserire anche negli autobus più divise è addirittura un non senso.

\* psichiatra